

Il magico mondo di Fellini nella prima mostra a cielo aperto

A Torre Canavese (To), la strada pedonale del centro storico trasformata in un set.

Roma, 17 giugno – Sarà la prima mostra a cielo aperto dedicata a Fellini quella che prenderà vita a partire dal 21 giugno nel cuore del centro storico di Torre Canavese: il piccolo comune nella provincia di Torino si trasformerà in un vero e proprio set, animando la sua 'Viassa', 150 metri di strada pedonale, attraverso la ricostruzione dell'universo cinematografico del maestro, in un cammino che permetterà di ripercorrere attraverso le immagini i suoi film cult. Ma non solo. Il 20 giugno la Galleria Dadrino di Torre Canavese inaugura, in collaborazione con la Fondazione Fellini e la Galleria Diletta Vittoria, un 'Omaggio a Fellini', con un percorso espositivo costituito da 34 bozzetti inediti (tra i quali anche due disegni provenienti dal celebre Libro dei Sogni), cinque sculture e l'unico busto per il quale il Maestro abbia mai posato, realizzati dall'artista bulgaro Gueorgui Tchapanov.

«È fantastico quello che sta accadendo nei riguardi di Fellini in questi anni e i meriti vanno riconosciuti anche alla Fondazione che lavora a suo nome», ha commentato Pupi Avati presentando l'evento alla stampa. «È il caso di questa spettacolare iniziativa che verrà realizzata a Torre Canavese proprio nel nome di Fellini, grazie anche ad Enrico Todi al quale devo la conoscenza di Marcello Mastroianni». E proprio Todi, Presidente dell'associazione culturale Diletta Vittoria, ha sottolineato che «Per realizzare questa manifestazione non abbiamo avuto alcuna sovvenzione pubblica», mentre, a tal proposito, il giornalista Vincenzo Mollica ha ricordato come anche Fellini negli ultimi anni di vita non abbia potuto realizzare i film che voleva proprio per mancanza di fondi e per questo l'evento rappresenta uno dei più straordinari tributi alle visioni felliniane. Quelle stesse visioni che ora, in un gioco tra realtà e finzione, prenderanno vita nello spettacolare allestimento scenografico nato dalla mano di Antonello Geleng, pittore romano figlio di Rinaldo che, grazie allo speciale materiale di derivazione navale col quale sono state realizzate le sagome dipinte, farà della Viassa il primo museo felliniano permanente a cielo aperto. La mostra è un vero paesaggio scenografico composto di unità che richiamano ognuna le sue più celebri scene cinematografiche. All'inizio del percorso, lo spettatore troverà ad accoglierlo le due sagome a grandezza reale di Zampanò e Gelsomina, indimenticati protagonisti del film *La strada*. Sulla sinistra, i fotogrammi di una pellicola cinematografica faranno da cornice ad alcuni disegni originali del Maestro, e poi ancora la Saraghina, la prostituta di *8 e 1/2*, indicherà il percorso verso la Fontana di Trevi resa immortale dalla *Dolce Vita*, i cardinali del film *Roma* anticiperanno la *Venusia* de *Il Casanova* mentre una luna tridimensionale illuminerà dall'alto la Viassa, richiamando alla mente *La voce della luna*. Anche *Lo sceicco bianco* verrà incontro allo spettatore sovrastando la strada dall'alto della sua altalena dondolante, mentre a chiudere il percorso saranno il pullmino dell'Emiro e il glorioso transatlantico *Rex* di *Amarcord* le cui dimensioni si avvicinano quasi a quelle reali.

Infine, Vittorio Boarini, Direttore della Fondazione Fellini, ha sottolineato la presenza all'interno della mostra di due pagine del celebre *Libro dei Sogni* del Maestro. Da uno di questi disegni Fellini ha tratto ispirazione per la realizzazione dello spot della Banca di Roma creato dopo il grande successo di quello ideato per Campari, che ha presentato in conferenza stampa il primo cocktail intitolato a Fellini. La partnership è nata proprio in occasione dei 25 anni dalla realizzazione del celebre filmato promozionale che diede vita al filone degli spot d'autore.